MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALESSANDRO MANZONI"
Via Lusitania, 16 – 00183 ROMA - Tel. 06.70491776 - Fax: 06.77079105
C.M. RMIC8GD00D - C.F. 97712550587 - Cod. Un. Uff.: UF0D1N
PEO: rmic8gd00d@istruzione.it - PEC: rmic8gd00d@pec.istruzione.it Sito web: www.ic-manzoni.edu.it

CRITERI FORMAZIONE CLASSI INIZIALI

Sulla base della scelta effettuata dai genitori al momento dell'iscrizione fra i vari tempi scuola e la II lingua per la secondaria, la commissione nominata dal Collegio dei Docenti presenta al Dirigente Scolastico la proposta di formazione delle classi sulla base dei seguenti criteri:

1. assicurare un'equa distribuzione tra maschi e femmine;

2. separare gemelli e fratelli, salvo diversa indicazione del medico o dello psicologo, o particolari situazioni certificate o documentate che richiedono attenzione;

3. assicurare, tenendo conto delle indicazioni emerse nelle riunioni per la continuità educativa una formazione di sezioni/classi parallele il più possibile omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno, in riferimento al genere, alla provenienza sociale e culturale, alle abilità di base, agli aspetti socio-affettivi e psicomotori;

4. inserimento, possibilmente, di non più di un alunno con disabilità per classe, dopo aver individuato gli interventi idonei per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato;

5. equa distribuzione degli alunni che usufruiscono dell'Alternativa a IRC;

6. equa distribuzione degli alunni stranieri di recente immigrazione con nessuna o scarsa conoscenza della lingua italiana.

Per alunni provenienti da altra Scuola e/o quelli che necessitano di un rinforzo didattico in quanto non sono

stati ammessi a classe successiva, si deve tener conto:

1. della numerosità del gruppo classe, privilegiando le classi meno numerose;

2. delle eventuali situazioni di disagio preesistenti, compresa la eventuale presenza di un protocollo sanitario, scegliendo classi senza alunni diversamente abili, e, ove non sia possibile, valutando le classi con situazioni meno gravi

3. degli elementi didattici che emergono dagli esiti delle prove parallele e degli scrutini